

Il cardinale Sandri al pontificale



CARDINALE SANDRI Arriva a Lodi

RAFFAELLA BIANCHI

Per le celebrazioni del patrono San Bassiano a Lodi arriverà il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, che presiederà la Messa solenne di martedì 19 gennaio alle 10.30 in cattedrale. Concelebrerà il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, che invece presiederà la Messa di lunedì 18 gennaio alle 21 e quella di sabato 23 alle 16 a Lodi Vecchio. Durante la Veglia del 18 monsignor Malvestiti aprirà la visita pastorale. Possono concelebrare tutti i sacerdoti che lo desiderano, comunicandolo alla segreteria vescovile. La Veglia sarà accompagnata dai violini da 160 coristi appartenenti alla Cappella musicale della cattedrale e ai cori di quindici parrocchie: Nosadello, Secugnago, Casalmajocco, Zorlesco, Salerano, Mulazzano, Zelo, Tavazzano con Villavesco, Tribiano, e poi da Lodi città San Gualtero, San Bernardo, Cabrini, Assunta, Sant'Alberto, Ausiliatrice.

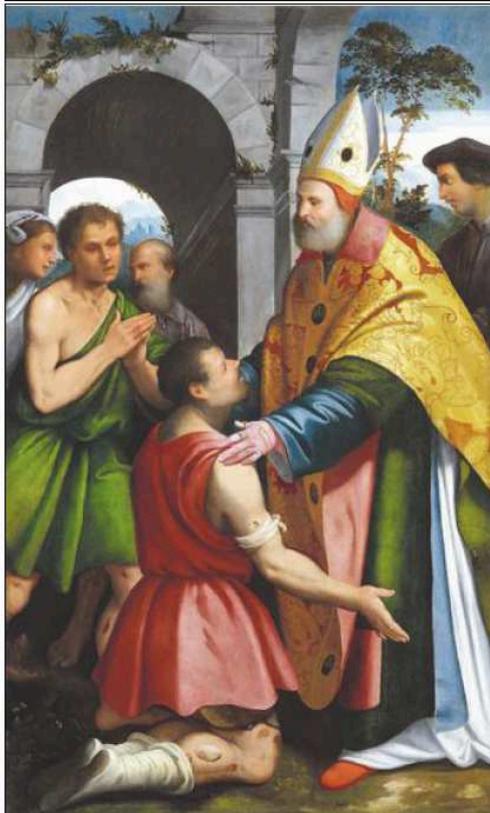
Martedì 19 gennaio in cattedrale le Messe saranno alle 7, alle 8, alle 9 e alle 18. Alle 10 si compirà l'omaggio della Municipalità al patrono. Alle 10.30 seguirà la celebrazione eucaristica, animata da un ensemble musicale con la partecipazione della delegazione di Bassiano di Latina. Il cardinale Sandri che la presiederà è nato a Buenos Aires da genitori trentini, è stato tra l'altro nunzio apostolico in Venezuela e Messico. Fu lui a dare l'annuncio della morte di Giovanni Paolo II, il 2 aprile 2005. Già presente a Lodi per i rientri di monsignor Malvestiti, che ha ordinato vescovo in San Pietro, è membro di diversi dicasteri della Curia romana e tra questi dei Pontifici Consigli per il dialogo interreligioso e per la promozione dell'unità dei Cristiani. Dalla sera del 18 gennaio e per tutto il 19 è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle condizioni consuete e visitando la cattedrale, venerando le reliquie del Santo o partecipando ai momenti di preghiera. In cripta l'urna di San Bassiano sarà aperta fino a martedì 26.

Il 19 alle 16.30 si pregheranno i Vespri solenni. Dalle 15.30 alle 17.30 si potranno visitare alcune sale del Museo diocesano: verranno esposte opere con soggetto San Bassiano e il Tabernacolo Pallavicino restaurato.

Sabato 23 gennaio invece, come da antica tradizione, il vescovo presiederà la celebrazione nella basilica dei XII Apostoli di Lodi Vecchio, alla quale sono stati invitati i sacerdoti delle comunità che in diocesi sono dedicate a San Bassiano. All termine monsignor Malvestiti tornerà a Lodi a piedi, in un pellegrinaggio che si concluderà con il passaggio dalla Porta della Misericordia in cattedrale. Il cammino sarà condiviso con chi lo desidera.

L'incontro con gli amministratori infine il 19 febbraio coinciderà con il loro Giubileo.

LA FONDAZIONE BANCA POPOLARE DI LODI OFFRE ALLA CITTÀ E AL TERRITORIO UN'OCCASIONE IRREPETIBILE



Due celebri dipinti di Callisto Piazza saranno esposti nella navata sinistra della cattedrale dal 16 al 19 gennaio

I due quadri si possono ammirare sulle fotografie dei volumi dedicati al Piazza. Gli studiosi li elencano tra le opere migliori di Callisto, al quale è dedicata non solo una via del centro storico di Lodi, ma anche il liceo artistico della città di Lodi. I pregevoli dipinti sono di proprietà della Banca Popolare di Lodi, che li acquistò parecchi anni fa: sono custoditi negli uffici direzionali della Banca Popolare di Lodi, al quarto piano della sede progettata da Renzo Piano. La banca li inserì nell'esposizione del "Capolavori del banco", rimasta aperta per poche settimane alla Biennale. E lì ebbe modo di vederli per la prima volta il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, che rimase colpito dalla loro bellezza, dalla pastosità e dai colori.

Era il 12 settembre. In quel frangente il vescovo dichiarò al gruppetto che lo accompagnava - composto da Duccio Castellotti, Lorenzo Guerini e Ferruccio Pallavera - che avrebbe desiderato poterli esporre in cattedrale, alla festa di San Bassiano. Così è avvenuto.

In occasione delle celebrazioni cittadine per la festa patronale, che culmineranno nella cattedrale martedì 19 gennaio con la Messa pontificale, la Fondazione Banca Popolare di Lodi offrirà a tutti, lodigiani e non, l'occasione di ammirare le due importanti opere di Callisto Piazza

dedicate ad altrettanti episodi della vita del primo vescovo di Lodi. I quadri saranno esposti nella navata sinistra del duomo dal 16 al 19 gennaio prossimi. Raffigurano "San Bassiano libera un'indemoniata" (a destra nella foto) e "San Bassiano guarisce un lebbroso". Furono eseguiti a olio tra il 1530 e il 1532, entrambi su tavola.

«L'esposizione pubblica delle opere di Callisto Piazza - commenta Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Bpl - è in primo luogo un dono offerto alla comunità cristiana. Abbiamo infatti deciso di mettere a disposizione le due tavole che l'artista ha dedicato a San Bassiano, normalmente non visibili al pubblico, sia per valorizzarne la qualità sia come tributo alla devozione popolare, in cui la figura del Santo patrono occupa ancora oggi un posto di primo piano. Il culto di San Bassiano, anche nelle sue espressioni artistiche, è un elemento importante nella storia e nella definizione delle nostre comunità lodigiane e costituisce un patrimonio attuale, degno di essere conosciuto e vissuto».

Le due tavole facevano parte della collezione dell'avvocato Feliciano Terzi, dove si ricordano "due grandi storie del B. Bassiano da Lodi, opere conservatissime del suddetto Piazza [Callisto]", oltre a un Ritratto di monaca della famiglia Rhò e "altri

ritratti" dello stesso artista. Le due tavole passarono poi nella raccolta Molinari, nel cui catalogo di vendita del 1895 sono attestati diversi quadri della bottega lodigiana. "San Bassiano guarisce un lebbroso" ricomparve nel 1974 sul mercato torinese e venne acquistato, tre anni più tardi, dalla Banca Popolare di Lodi. I due dipinti costituiscono uno dei più antichi esempi di opere dedicate a San Bassiano, dopo gli affreschi di Bonifacio Bembo fatti eseguire dal vescovo Carlo Pallavicino nel castello di Monticelli d'Orzina. La guarigione del lebbroso non si trova nella "Vita sancti Bassiani", scritta nel X secolo, ma solo a partire dai testi duecenteschi, quando il particolare della leggenda viene canonizzato nella letteratura agiografica dal vescovo di Jesolo Pietro Natali nell'epitome della Vita. Il semplice accenno al "numerosi lebbrosi" sanati da Bassiano all'entrata in città viene poi ampliato con molti particolari dall'ufficatura della chiesa di Lodi che conserva una redazione dell'episodio nell'Antifonario Landriani (1419) del Duomo e nel Breviario che proprio il vescovo Pallavicino donò al Tesoro di San Bassiano nella cappella del Duomo. La serrata impaginazione prospettica con le figure disposte in diagonale e il cromatismo giocato sull'accostamento di colori vivaci e brillanti rimandano alle Storie di san Gio-

vanni Battista, realizzate da Callisto tra il 1530 e il 1532, in una fase in cui l'artista era ancora assai legato ai modi di Romanino. Lo studioso di Maleo Mario Marubbi ipotizza che le due opere già appartenenti alla collezione Molinari, insieme ad altre disperse, dovessero essere destinate all'altare di San Bassiano nel Duomo di Lodi. In quella cappella Scipione Piazza, fratello di Callisto, aveva realizzato un perduto stendardo con la figura del santo e tondi con storie della sua vita, commissionati dai confratelli della Scuola di San Bassiano, probabilmente gli stessi committenti delle tavole di Callisto. Non sappiamo pertanto se le due opere furono mai portate in cattedrale. Probabilmente questa è la prima volta. Una particolarità riguardante il quadro dedicato a "San Bassiano che libera un'indemoniata": sulla testa della donna il pittore effigiò l'immagine di un piccolo diavolo in fuga, scacciato nel corso dell'esorcismo. Invitiamo pertanto le decine di migliaia di fedeli che in questi giorni saranno soliti recarsi nella cattedrale della città per discendere nella cripta con lo scopo di rendere omaggio alle spoglie del patrono della città di Lodi e del Lodigiano, a non perdere l'occasione di ammirare i due storici dipinti, realizzati da un artista della nostra terra, e di cui dobbiamo andare fieri.